



Progetto	Impianto per la produzione di carte decorative per l'industria di laminati plastici e per la nobilitazione di pannelli truciolati
Proponente	CARTIERE DI GUARCINO S.p.A.
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Guarcino Località Via Madonna di Loreto

Registro elenco progetti n. 053/2025

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Ferdinando Maria Leone	
COLLABORATORI AP estensore	Data: 05/05/2026

La società CARTIERE DI GUARCINO SpA in data 30/07/2025 acquisita con prot.n. 0784657 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 8, lett. t.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 30/07/2025 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale;
- Relazione Tecnica Generale;
- Relazione Tecnica Illustrativa;
- Allegato IV Schema planimetrico generale dell'impianto;
- Allegato V Schema di funzionamento impianto di depurazione P&I;
- Autorizzazione dirigenziale n.57 del 03.03.2010;
- Determinazione Regione Lazio n. G04146 del 11/04/2024;
- Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto;
- Dichiarazione disponibilità a recepire prescrizioni;
- Dichiarazioni destinazione urbanistica uso civico opere già realizzate;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 053/2025 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0898232 del 12/09/2025 è stata inviata la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. n 0006537 del 07/10/2025 è pervenuta nota del Comune di Guarcino Settore Urbanistico ed Edilizio con la quale ritiene che il progetto conforme alla disciplina urbanistica vigente.

Con prot.n. 0988587 del 08/10/2025 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non risulti necessario procedere a una valutazione di competenza della scrivente Area, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.

Con prot.n. 1002765 del 10/10/2025 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con la quale ritiene di non avere valutazioni da esprimere, in merito agli aspetti di competenza paesaggistica ed urbanistica.

Con nota prot.n. 1023905 del 16/10/2025 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione sollecitando la Società proponente a provvedere alla regolarizzazione del versamento degli oneri istruttori.

Con nota del 17/10/2025, acquisita con prot.n. 1026636, la Società proponente ha trasmesso le ricevute di pagamento relative agli oneri istruttori.

Con prot.n. 37121 del 21/10/2025 è pervenuta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale si comunica il proprio nulla osta.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Dati del progetto

L'istanza riguarda un impianto esistente ubicato nel Comune di Guarcino per la produzione di carte decorative per l'industria di laminati plastici e per la nobilitazione di pannelli truciolati dove la produzione di carta avviene con un processo continuo utilizzando come materia prima la cellulosa.

Il progetto prevede l'installazione di una nuova sezione di trattamento mediante ozonizzazione a valle del trattamento chimico-fisico secondario di impianto autorizzato in A.I.A.

L'impianto ha una capacità produttiva pari a circa 6,6 tonnellate/ora, equivalenti a circa 158 tonnellate/giorno, misurate come produzione netta all'arrotolatore (pope) delle macchine continue. Tali valori collocano l'impianto tra quelli previsti:

- all'Allegato VIII, punto 6.1/b del D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda l'IPPC;
- all'Allegato IV, Parte II, punto 5, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 per quanto riguarda la verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto impianto per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità superiore a 50 tonnellate

L'attività opera in regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 con Determinazione Dirigenziale n. 57 del 03/03/2010 dalla Provincia di Frosinone e successivamente aggiornata con Determinazione della Regione Lazio n. G04146 dell'11/04/2024.

In data 15/10/2025, con Determinazione Regionale n. G13378, è stato rilasciato in favore della Società il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (ai sensi dell'art. 29-octies, c. 5, D.Lgs. 152/06), dove l'istruttoria tecnica ha evidenziato la necessità di significativi interventi di miglioramento impiantistico per garantire la conformità ambientale dello stabilimento.

La società è stata diffidata a realizzare le azioni correttive richieste da ARPA Lazio, che hanno incluso l'adeguamento delle piattaforme di campionamento delle emissioni e la separazione delle reti idriche, seguendo un cronoprogramma rigoroso, con l'obbligo di inviare relazioni tecniche trimestrali e documentazione fotografica per attestare il progresso dei lavori e garantire la sicurezza dei controlli.

La determinazione ha imposto inoltre, il passaggio dal metodo I.B.E. al più moderno sistema di classificazione MacrOper (Indice STAR_ICMi) per uniformarsi agli standard di ARPA ed ha prescritto anche che fino al completamento delle modifiche strutturali, l'azienda dovrà gestire i fanghi di depurazione esclusivamente come rifiuti (codice CER 03 03 11), vietandone temporaneamente il recupero interno.

Inquadramento territoriale e dimensioni

L'area di progetto ha una estensione di circa 77.000 m² ubicata nel Comune di Guarcino via Madonna di Loreto 2 e censita catastalmente al foglio 35 mappali 50/41.

Autorizzazioni acquisite

L'attività di Cartiere di Guarcino S.p.A. è regolata da:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determina n. 57/2010 dalla provincia di Frosinone, aggiornata con Determina Regionale n.G 04146 del 11/04/2024;
- Riesame con valenza di rinnovo A.I.A. (ex art. 29-octies, c. 5, D.Lgs. 152/06), rilasciato con Determinazione Regionale n. G13378 del 15/10/2025;
- Certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001;
- Certificazioni FSC®, PEFC™, Cradle to Cradle (C2C) per la filiera sostenibile;
- Normativa sui sottoprodotti, gestione rifiuti e tracciabilità prodotti secondo normativa REACH e CLP.

Stato di fatto

L'installazione industriale di Cartiere di Guarcino S.p.A., oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VIA postuma, è costituita da un insieme coerente di impianti e infrastrutture finalizzati alla produzione di carta decorativa per il settore dei laminati plastici e dell'arredamento, mediante processo continuo a partire da cellulosa vergine.

Lo stabilimento industriale di Cartiere di Guarcino S.p.A. si estende su una superficie complessiva pari a circa 77.000 m², di cui:



- circa 24.562 m2 coperti da edifici e strutture produttive, magazzini, uffici, impianti e depositi,
- circa 49.803 m2 scoperti, destinati a piazzali, viabilità interna, aree di stoccaggio esterne e verde,
- circa 2.635 m2 occupati da impianti di trattamento acque e relative infrastrutture.

L'area è completamente recintata e delimitata, con accesso sorvegliato da portineria e sistema di controllo degli ingressi. All'interno del perimetro aziendale si sviluppano gli edifici industriali, gli impianti ausiliari, le infrastrutture di servizio e le opere di urbanizzazione a supporto delle attività produttive.

[...] L'intero ciclo produttivo si articola nelle seguenti sezioni principali:

- Sezione di preparazione impasti fibrosi: ricevimento e stoccaggio della cellulosa in balle; defibratura, raffinazione e miscelazione con coloranti e additivi in linea;
- Due linee di produzione a ciclo continuo (MC1 e MC2): alimentazione del nastro di pasta alla tavola piana, pressatura, essiccazione mediante gruppi a cilindri, calandatura, taglio e avvolgimento in bobine;
- Sezione di movimentazione e confezionamento del prodotto finito: trasporto interno, stoccaggio e imballaggio delle bobine in uscita;
- Servizi ausiliari di stabilimento: impianti di produzione e distribuzione di aria compressa, vapore, acqua di processo, trattamento acque, energia termica ed elettrica;
- Impianto di depurazione delle acque reflue industriali: trattamento primario, chimico-fisico, con recapito finale nel corpo idrico recettore.

Inoltre, il proponente evidenzia di aver [...] avviato l'installazione di una nuova sezione di trattamento mediante ozonizzazione, a valle del trattamento chimico-fisico secondario, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il carico inquinante del refluo finale.

L'impianto di ozonizzazione è costituito da:

- un generatore di ozono ad alta efficienza, alimentato ad ossigeno puro, installato in un locale tecnico dedicato;
- un reattore di miscelazione in acciaio inox, chiuso e dotato di sistema di iniezione e contatto controllato tra ozono e refluo;
- un distruttore catalitico dell'ozono residuo in uscita, per evitare emissioni in atmosfera;
- un quadro elettrico e sistema di controllo automatico, connesso alla supervisione dell'intero impianto di depurazione.

Tutti i componenti sono stati collocati su basamenti in cemento armato, senza necessità di nuove opere edilizie, né modifiche al layout strutturale esistente. L'intervento è localizzato in prossimità dello scarico finale, all'interno del perimetro dell'impianto industriale.

L'impianto di ozonizzazione è attualmente in fase conclusiva di installazione e non risulta ancora operativo.

Struttura e articolazione dell'impianto

Lo stabilimento è suddiviso in reparti e sottosistemi tecnicamente organizzati per garantire la continuità del processo produttivo della carta decorativa. Le principali aree funzionali sono:

a) Area di produzione impasti e stoccaggi materie prime

- Ricezione, scarico e movimentazione di cellulosa in balle o bobine, mediante carrelli elevatori dotati di pinze.
- Miscelazione e raffinazione delle fibre, con dosaggio controllato di additivi (biossido di titanio, caolino, coloranti).
- Linee di trasporto e stoccaggio intermedio per impasti liquidi e solidi.

b) Linee di produzione MC1 e MC2 (macchine continue)

- Due linee produttive distinte e operanti in parallelo, dotate di tavola piana, presse, sezione di essiccazione, calandre e avvolgitori.
- La sezione seccheria è alimentata da vapore ad alta efficienza proveniente da due fonti: centrale termica interna (caldaie a metano) e scambio termico con BEG (vapore e acqua calda da fonti rinnovabili).
- Sistemi automatizzati di recupero energia e controllo qualità in linea.

c) Reparto finitura e imballaggio



- Ribobinatrici, taglierine e sistemi di controllo difetti.
- Impianti di movimentazione rotoli con robot o carrelli elevatori elettrici.
- Sistema integrato di imballaggio, etichettatura e tracciabilità prodotto finito.

d) Impianto di trattamento acque reflue e ozonizzazione

- Impianto di depurazione interno costituito da comparti di grigliatura, sedimentazione, neutralizzazione
- Impianto di ozonizzazione installato a valle del trattamento chimico fisico, in parallelo alla vasca di emergenza, per abbattimento COD, colore e carica batterica.
- Lo scarico finale avviene nel corpo idrico ricettore (Fiume Cosa), in conformità ai limiti tabellari e alle prescrizioni dell'AIA.

e) Impianti ausiliari e servizi generali

- Cabine elettriche di media e bassa tensione, quadro di controllo principale e sistemi di backup.
- Generatori di vapore: n.2 caldaie Italwanson di backup e n.2 Caldaie Bono alimentate a gas metano
- sotto controllo di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SAE).
- Sistemi di estrazione polveri, abbattimento emissioni e trattamento acque industriali di servizio.
- Piccola officina meccanica interna a supporto della produzione, laboratori per controllo qualità e spogliatoi.

Integrazione con centrale energetica esterna (BEG)

Lo stabilimento è energeticamente collegato con la centrale Bio Energia Guarcino S.r.l. (BEG), impianto cogenerativo alimentato a bioliquidi. La sinergia impiantistica garantisce:

- fornitura continua di energia elettrica (100% da fonte rinnovabile),
- disponibilità di vapore e acqua calda tramite rete a scambio termico,
- riduzione delle emissioni e ottimizzazione dei rendimenti energetici del sito produttivo.

Caratteristiche impiantistiche di sicurezza e controllo

L'intero sito è dotato di:

- sistemi di rilevazione incendi e impianto antincendio;
- piani di emergenza, evacuazione e addestramento periodico del personale;
- gestione integrata dei permessi di lavoro, con particolare attenzione alle attività in quota, spazi confinati e manutenzioni specialistiche;
- documentazione di sicurezza aggiornata secondo D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 152/2006, ISO 45001, ISO 14001, ISO 9001, ISO 50001, FSC, PEFC, CRADLE to CRADLE e AIA vigente.

Rifiuti prodotti

L'attività produttiva genera sia rifiuti non pericolosi che pericolosi, gestiti in conformità alla normativa vigente (Parte IV del D.Lgs. 152/2006).

Le principali tipologie sono:

- fanghi disidratati da depurazione (CER 03.03.11);
- sacchi e contenitori contaminati (CER 15.01.10*);
- scarti di produzione in carta e impasti (CER 03.03.07);
- materiali assorbenti contaminati, stracci e guanti usati (CER 15.02.02);
- materiali filtranti (CER 150203);
- emulsioni oleose oli esausti (CER 13.02.08* e CER 130802*)
- imballaggi in carta e cartone (CER 15 01 01);
- imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06).

Tutti i rifiuti sono temporaneamente stoccati in aree autorizzate, coperte, pavimentate e dotate di contenimento; quindi, avviati al recupero o smaltimento tramite ditte autorizzate iscritte all'Albo Gestori Ambientali.

Nell'installazione sono presenti attività connesse alla produzione quali:



- impianto di trattamento delle acque in ingresso, dette "acque fresche"
- impianto di depurazione chimico-fisico delle acque reflue
- officina di manutenzione
- laboratorio di controllo
- servizi generali, uffici tecnici e amministrativi.

Schema impiantistico dell'impianto chimico-fisico attuale

L'impianto di depurazione autorizzato ed in servizio all'interno del sito di Cartiere di Guarcino, in cui confluiscono in continuo tutte le acque di processo, insieme alle acque di dilavamento dei piazzali antistanti l'impianto di depurazione e a quelle provenienti dalla vasca di accumulo di emergenza e dai processi di nastropressa e addensamento della linea fanghi, è del tipo chimico-fisico, a coagulazione e sedimentazione con evacuazione dei fanghi per gravità ed asportazione tramite una coclea rotante.

Caratteristiche del progetto

Il progetto di implementazione proposto prevede l'inserimento di una nuova linea di trattamento integrativa ad ossidazione con ozono a valle dell'attuale sezione di filtrazione a sabbia e che, più precisamente, verrà realizzata nell'area dell'impianto di depurazione sul fianco Nord Ovest della vasca d'emergenza [...].

La nuova linea di trattamento sarà costituita da un sistema di ozonizzazione composto dagli elementi di seguito riportati:

- Serbatoio Stoccaggio intermedio S240 in vetroresina;
- Generatore di ozono;
- sistema di dissoluzione acqua/ozono;
- vasca di contatto;
- distruttori di ozono n° 2

Le acque trattate saranno in parte restituite al corpo idrico recettore - Fiume Cosa - tramite il punto di scarico finale esistente denominato SFI e in parte utilizzate come acque di processo.

La nuova linea sarà composta da moduli fuori terra progettati come skid modulari, il che permetterà di ridurre al minimo i lavori di connessione e installazione in loco. Questi moduli saranno collocati nell'area pavimentata già occupata dall'impianto di depurazione, in prossimità delle unità esistenti.

Il generatore di ozono sarà collocato all'interno di un locale tecnico [...] di nuova installazione su apposito basamento, realizzato con struttura portante in profilati in ferro, copertura e tamponature tramite pannelli prefabbricati coibentati componibili.

Il progetto prevede la realizzazione di una vasca di contatto [...] in cemento armato e deriverà dalla riqualificazione di una porzione della vasca di emergenza esistente, con sopraelevazione e chiusura di una parte della stessa, [...]. Al suo interno sarà presente un setto divisorio che costringerà l'acqua a seguire un percorso obbligato (a labirinto), impedendo così la formazione di correnti preferenziali verso la tubazione di aspirazione delle pompe di rilancio.

La vasca avrà una capacità massima di 280 m³, dimensionata per garantire un tempo di contatto minimo di 30 minuti tra l'acqua trattata con ozono e quella non trattata. Il livello idrico all'interno della vasca sarà costantemente monitorato da un sensore di livello laser e la portata in uscita controllata da un misuratore di portata.

La vasca di contatto sarà dotata di una copertura in cemento armato per contenere eventuali emissioni di gas ozono che potrebbero liberarsi dall'acqua ("strippaggio").

Quadro Ambientale

Atmosfera

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto presente le seguenti tipologie di emissioni:



Le emissioni in aria convogliate prodotte dallo stabilimento esistente sono costituite in totale da n. 47 punti di cui n. 13 soggetti a monitoraggio analitico e n.34 non soggetti.

Le principali fonti emissive comprendono:

- le linee di produzione carta (sezione essiccazione, calandre);
- gli impianti ausiliari (caldaie a metano, sistemi di trattamento aria e polveri).

I punti di emissione in atmosfera sono relativi a generatori di vapore ed impianti di combustione, nelle cui emissioni si rileva la presenza di CO ed NOx, ed alle macchine e cappe impiegate per la produzione, queste ultime caratterizzate da presenza di polveri. Possono essere altresì presenti emissioni diffuse, caratterizzate prevalentemente da polveri. È altresì previsto un sistema di produzione ozono per l'ossidazione avanzata delle acque reflue. Il sistema è chiuso e dotato di distruttori di ozono residuo.

Presso l'insediamento sono presenti sistemi di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera (ad. Es. filtri a tessuto) [...].

In ottemperanza a quanto prescritto nell'atto autorizzatorio AIA, Cartiere di Guarcino ha installato idonei analizzatori per la misura in continuo delle concentrazioni di CO, O₂ e Temperatura degli effluenti gassosi dei camini E2 ed E3, rispettando quanto prescritto al punto c) "Specifiche per i monitoraggio in continuo" del paragrafo "Proposte ed osservazioni aggiuntive" inerenti le emissioni in atmosfera, relativamente ai principi di misura degli analizzatori, alla loro calibrazione ed alla verifica dell'accuratezza delle misure (IAR).

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che le emissioni diffuse [...] riguardano le eventuali fughe nell'ambiente circostante di inquinanti che potrebbero liberarsi dai serbatoi dei prodotti chimici presenti esternamente nello stabilimento: serbatoio flocculante, serbatoio acido cloridrico, serbatoio soda.

L'adeguamento tecnico proposto non comporterà una variazione dell'attuale quadro emissivo, poiché le unità impiantistiche e i serbatoi di accumulo sono completamente chiusi. La vasca di contatto per il trattamento acqua/ozono sarà dotata di una copertura in cemento armato progettata per garantire la massima sicurezza. In aggiunta, sia la vasca di contatto che il generatore di ozono saranno equipaggiati con due distruttori di ozono, assicurando un ulteriore controllo delle emissioni.

Suolo e sottosuolo

Lo studio di impatto ambientale evidenzia l'assenza di interventi in quanto l'impianto è stato già realizzato e pertanto non riscontra interferenze con tale componente e non prevede misure di mitigazioni.

Ambiente Idrico

La documentazione progettuale evidenzia che [...] Le acque reflue derivanti dal ciclo produttivo (lavaggi, spurghi, processi di raffinazione e colorazione) sono convogliate e trattate in un impianto interno di depurazione. L'effluente depurato e scaricato nel corpo idrico Fiume Cosa, in conformità ai limiti tabellari di cui al D.Lgs. 152/2006, Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III.

All'interno dello stabilimento [...] vengono prodotte le seguenti tipologie di acque reflue:

- Acque reflue industriali
- Acque meteoriche non inquinate
- Acque nere.

L'acqua in uscita dalle diverse sezioni della macchina continua viene in parte riutilizzata all'interno del ciclo produttivo (acque prime), in parte inviata agli impianti di filtrazione TDR e OCM (acque seconde) da dove, dopo essere stata separata dalle fibre di recupero, è reinserita nella tina polmone, in parte è inviata direttamente all'impianto di depurazione per essere trattata.



Come riportato già nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.57/2010 in essere, nell'impianto di depurazione confluiscono in continuo anche le acque di dilavamento del piazzale antistante l'impianto di depurazione, quelle del piazzale di stoccaggio dei materiali ferrosi, le acque di dilavamento del piazzale antistante "l'impianto di trattamento acque in ingresso" e le acque di lavaggio filtri dello stesso impianto di trattamento acque. Il quantitativo di queste due ultime acque è percentualmente basso rispetto al totale di quelle che confluiscono nella vasca di omogeneizzazione, pertanto, per il fatto che in esse sono sicuramente presenti quantità non trascurabili di sassolini, ghiaiette, ossidi di ferro.

Le acque depurate in uscita dall'impianto di depurazione sono inviate: una parte alla centrale BEG, che le utilizza nelle torri evaporative restituendo la quota non evaporata all'impianto di depurazione della cartiera, la restante parte all'interno di una tina in acciaio dalla quale possono essere o recuperate ed inviate, tramite una specifica condotta di rilancio, all'impianto di trattamento acque in ingresso, o essere scaricate nel Fiume Cosa attraverso il punto di scarico (SF1).

A seguito delle modifiche non sostanziali, realizzate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dopo apposita domanda e relazione tecnica esplicativa presentata alla Provincia dalla società Cartiere di Guarcino in data 05.09.2014, ad oggi confluiscono in continuo nell'impianto di depurazione anche le acque di dilavamento dell'area esterna dedicata allo stoccaggio dei pallets (di circa 108 mq), le acque di dilavamento delle aree esterne dedicate allo stoccaggio del sottoprodotto, costituito da fibre e ossidi di titanio contenuto in big-bag, rispettivamente una di 706 mq, ubicata lungo la strada interna che costeggia il lato sud dello stabilimento, l'altra di 663 mq ubicata nel piazzale laterale all'impianto di depurazione, e le acque potenzialmente inquinate cadenti sul piazzale esterno antistante il magazzino cellulosa/area di carico e scarico di tutti i prodotti finiti e delle materie prime, avente una superficie pari a 388 mq.

Dalla tina in acciaio parte anche un'ulteriore condotta di emergenza che, nel momento in cui la Società da controlli analitici interni dovesse accorgersi di un superamento dei limiti delle acque di scarico, permette di deviare le acque nella vasca di accumulo "LI" dalla quale sono poi convogliate in testa all'impianto di depurazione.

Prima di giungere nel Fiume Cosa, a valle della tina di acciaio, le acque depurate attraversano il pozzetto fiscale indicato nell'attuale planimetria autorizzata con la sigla P.C.C.I al quale è collegato il campionatore automatico di marca ENDRESS+HAUSER, modello ASPSTATION 2000. Inoltre è presente un misuratore di portata installato all'uscita dell'impianto di depurazione per la quantificazione delle acque scaricate. Lo stesso è collegato alla centralina di controllo dell'impianto di depurazione, ubicata nei locali tecnici, con restituzione dati ed interfaccia con l'operatore tramite PLC. Lo scarico delle acque depurate è quindi monitorato ed il volume totale annuo viene regolarmente comunicato alla Provincia attraverso la Relazione Annuale.

Flora, fauna, ecosistemi

L'area interessata dal progetto si inserisce nel più ampio sistema montuoso degli Ernici e dei Simbruini che è caratterizzato da una elevata naturalità.

L'area in esame è classificata come area industriale e rientra negli ecosistemi urbani; nell'area le specie che si rinvenivano sono tutte ascrivibili alle zoocenosi dell'ecosistema urbano e rappresentano comunque presenze occasionali, non stabili, che periodicamente possono frequentare l'area di pertinenza della cartiera. Si tratta in generale di specie sinantropiche molto adattabili e comuni come passerà d'Italia, cornacchia grigia, merlo, ratto, topo di campagna.

Paesaggio

Per quanto concerne la componente paesaggistica, il proponente evidenzia che:

L'impianto non è in prossimità di beni archeologici o monumentali.

[...] si sottolinea che le lavorazioni avvengono all'interno del capannone esistente. Considerato l'ambito circostante, l'impianto, nella sua configurazione attuale, non produce un impatto significativo sulla componente paesaggistica.

Ampliando la visuale d'indagine, pur sottolineando la vicinanza dell'insediamento produttivo ai siti di interesse turistico e paesaggistico; tenuto inoltre conto di come l'attività produttiva sia presente ormai da diversi decenni nel territorio, è possibile affermare come sia ormai integrato con il paesaggio circostante.

Rumore e vibrazioni

Le indagini fonometriche fatte eseguire dall'Azienda a dicembre 2014 nelle ore diurne e notturne sia lungo tutto il confine dell'insediamento (n.10 punti) sia in prossimità di abitazioni civili private poste in prossimità dell'insediamento (n.8 punti), hanno confermato che i livelli di rumore misurati risultano conformi ai limiti previsti dalla zonizzazione acustica del territorio comunale.

L'introduzione del nuovo impianto ad ozono prevederà l'installazione di diverse apparecchiature elettriche, tra cui:

- pompe;
- Compressore/essiccatore per l'aria o ossigeno;
- Generatore di ozono;
- quadri elettrici per il controllo del generatore;
- Ventilatore del distruttore di ozono.

[...] non è previsto un incremento dei valori di rumorosità all'esterno dello stabilimento.

Il Compressore/essiccatore per l'aria o ossigeno ed il Generatore di ozono saranno installate in locale tecnico chiuso, con assorbimenti contenuti (<70 dB a 1 metro), per cui l'impatto acustico che ne deriva verso l'esterno è trascurabile e comunque mitigato da pannellature che compongono lo shelter.

Salute pubblica

Lo studio preliminare ambientale ha evidenziato che [...] Non sono previsti interventi. Nessuna introduzione di nuovi elementi di disturbo.

Misure compensative per ambiente umano: Non necessarie.

Cumulo con altri progetti o impianti

La presente valutazione è riferita ad un contesto industriale già infrastrutturato. Non risultano, allo stato attuale, altri.

Quadro Programmatico

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: [...] l'area in cui insiste lo stabilimento risulta classificata come: Zona D1 – Area a destinazione industriale;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: [...] il sito oggetto di studio rientra nel macrosistema “Sistemi del paesaggio insediativi”, specificatamente nel “Paesaggio degli insediamenti urbani”;
 - Tavola B: [...] il sito in esame rientra nell'area degli “immobili e aree di notevole interesse pubblico” nella definizione di “vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche”;
 - Tavola C: [...] il sito in oggetto rientra nel cosiddetto “tessuto urbano”;
- P.T.P.G.: [...] l'impianto ricade nel “Sistema Insediativo Funzionale: organizzazione e sviluppo dell'offerta delle sedi per le funzioni centrali strategiche e di servizio di interesse provinciale” all'interno delle “Principali aree per servizi pubblici o di uso pubblico di interesse intercomunale e provinciale, esistenti/di previsione”;
- P.R.Q.A.: Per il biossido di zolfo (SO₂) e il monossido di carbonio (CO) tutti i Comuni del Lazio vengono classificati in classe 4; PM10 ricade in classe I;
- P.R.T.A.: [...] il sito su cui insiste l'impianto della Società “Cartiere di Guarcino S.P.A.” ricade nel sub - bacino del Fiume Cosa, afferente al BACINO n. 30 SACCO [...] in particolare l'area oggetto di studio fa parte del sottobacino (SBA) Fiume Cosa; [...] il Fiume Cosa presenta uno stato chimico “Buono” [...] è caratterizzato da uno stato ecologico “Cattivo”;
- P.A.I.: L'insediamento industriale risulta esistente in data antecedente alla introduzione delle normative del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), definito dal legislatore con l'art. 17 della L. 183/89, Legge



Quadro in materia di difesa del suolo). L'area dello stabilimento, secondo la classificazione del PAI, ricade in zona RPA – Rischio Potenzialmente Alto, per la quale si applicano le misure di tutela previste agli articoli 3 e 5 del Piano, con l'obiettivo di evitare trasformazioni del suolo che possano aumentare la vulnerabilità idraulica;

- Piano di Gestione del Rischio Alluvione: [...] l'area su cui insiste l'impianto [...] è inserita nella cartografia relativa alla Valutazione Preliminare del Rischio Alluvioni – Eventi Futuri;
- Aree Naturali Protette: il sito oggetto della presente relazione non ricade in nessuna di queste particolari aree soggette a protezione [...]; La distanza minima tra il perimetro dell'insediamento produttivo e il limite della ZPS IT6050008 risulta superiore a 1300 metri;
- Zonizzazione acustica: L'area in esame ricade nello specifico in classe VI "Aree esclusivamente industriali".

Secondo quanto evidenziato nella documentazione progettuale, l'insediamento industriale risulta esistente in data antecedente alla introduzione delle normative del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e alla data di adozione ed approvazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR) del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Danilo Sebastiano Di Senso all'Ordine degli Ingegneri di Latina n. A1253, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Premesso che

- l'impianto opera in regime di A.I.A. (D.Lgs. 152/2006) rilasciata dalla Provincia di Frosinone con Determinazione Dirigenziale n. 57 del 03/03/2010, aggiornata con Det. Regionale n. G04146 dell'11/04/2024;
- successivamente, è stata rilasciato il riesame con valenza di rinnovo A.I.A. (ex art. 29-octies, c. 5, D.Lgs. 152/06) con Determinazione Regionale n. G13378 del 15/10/2025, la quale:
 - ha sostituito ed incluso i rinnovi delle autorizzazioni per le emissioni in atmosfera e per lo scarico;
 - recepisce i rilievi della Provincia di Frosinone e ARPA Lazio, sono state verificate tutte le condizioni autorizzative;
 - ha diffidato a realizzare le modifiche e le migliorie impiantistiche previste nel piano di riesame e indicate dall'ARPA Lazio, rispettando rigorosamente il cronoprogramma indicato;
 - ha stabilito che per i futuri monitoraggi del Fiume Cosa la società dovrà utilizzare l'applicazione del sistema di classificazione per i macroinvertebrati, denominato MacrOper, basato sul calcolo dell'indice denominato Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione (STAR_ICMi), di cui al D.M. 260/2010, utilizzato anche da ARPA Lazio al posto del metodo I.B.E. attualmente superato, al fine di un confronto tra i risultati delle indagini;
 - ha vincolato l'esercizio dell'attività al rispetto di tutte le condizioni contenute nell'Allegato Tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

Avendo considerato che

- il progetto riguarda la verifica di assoggettabilità a V.I.A. postuma di uno stabilimento per la produzione di carta decorativa (laminati plastici e arredamento) tramite processo continuo da cellulosa vergine;
- l'area d'intervento occupa una superficie di circa 77.000 m² nel Comune di Guarcino, Via Madonna di Loreto 2 (Catasto: Fg. 35, mapp. 50/41);
- il proponente ha dichiarato che l'insediamento è urbanisticamente legittimo come attestato dal certificato di agibilità del 2003 e dai relativi titoli edilizi; inoltre, l'area risulta totalmente libera da usi civici, diritti collettivi di godimento o procedimenti di accertamento pendenti e che non sussistono vincoli derivanti da incendi boschivi ai sensi della Legge 353/2000;



- la capacità produttiva dell'installazione è pari a circa 158 t/giorno di produzione netta all'arrotolatore (pope) delle macchine continue;
- lo stabilimento industriale si estende su una superficie complessiva di circa 77.000 m², così ripartita:
 - circa 24.562 m² per edifici produttivi, magazzini, uffici e depositi;
 - circa 49.803 m² destinati a piazzali, viabilità interna, stoccaggi esterni e verde;
 - circa 2.635 m² occupati da impianti di trattamento acque e relative infrastrutture;
- l'area risulta interamente recintata e dotata di accesso sorvegliato con sistema di controllo ingressi;
- il perimetro aziendale integra edifici industriali, impianti ausiliari, infrastrutture di servizio e opere di urbanizzazione a supporto della produzione;
- il ciclo produttivo si articola nelle sezioni principali di preparazione impasti, produzione, confezionamento, servizi ausiliari e depurazione, in particolare:
 - la preparazione impasti prevede stoccaggio cellulosa, defibratura, raffinazione e miscelazione in linea con additivi e coloranti;
 - le due linee di produzione operano a ciclo continuo con fasi di alimentazione, pressatura, essiccazione, calandratura e avvolgimento;
 - la sezione finale gestisce il trasporto interno, lo stoccaggio e l'imballaggio delle bobine di prodotto finito;
 - i servizi ausiliari includono la produzione e distribuzione di aria compressa, vapore, acqua di processo ed energia (termica ed elettrica);
 - l'impianto di depurazione tratta i reflui industriali con processo chimico-fisico primario prima dello scarico nel corpo idrico recettore;
- la gestione dei rifiuti (pericolosi e non) avviene secondo il D.Lgs. 152/2006, con stoccaggio in aree coperte e pavimentate in attesa di smaltimento autorizzato e le principali tipologie di rifiuti includono fanghi di depurazione (CER 03 03 11), scarti di carta (03 03 07), contenitori contaminati (15 01 10*) e oli esausti (13 02 08*) e imballaggi misti (15 01 06);

per il quadro progettuale

- il proponente evidenzia che è stata avviata l'installazione di una nuova sezione di trattamento mediante ozonizzazione a valle del trattamento chimico-fisico secondario (non operativo) costituito da:
 - un generatore di ozono ad alta efficienza, alimentato ad ossigeno puro, installato in un locale tecnico dedicato;
 - un reattore di miscelazione in acciaio inox, chiuso e dotato di sistema di iniezione e contatto controllato tra ozono e refluo;
 - un distruttore catalitico dell'ozono residuo in uscita, per evitare emissioni in atmosfera;
 - un quadro elettrico e sistema di controllo automatico, connesso alla supervisione dell'intero impianto di depurazione;
- la nuova linea di ossidazione integrativa post-filtrazione a sabbia sarà situata nell'area Nord-Ovest della vasca d'emergenza;
- si configura con l'inserimento di moduli fuori terra realizzati come skid modulari per minimizzare l'installazione in loco; il generatore di ozono è alloggiato in un nuovo locale tecnico coibentato;
- il processo di ozonizzazione sarà articolato nei seguenti componenti chiave:
 - serbatoio intermedio S240 in vetroresina;
 - generatore di ozono con relativo sistema di dissoluzione acqua/ozono;
 - vasca di reazione dedicata;
 - n. 2 distruttori di ozono per il trattamento delle emissioni residue;
- la vasca di contatto è realizzata in c.a. tramite riqualificazione e sopraelevazione di parte della vasca di emergenza esistente, dotata di copertura per il contenimento dello "strippaggio"; ha una capacità massima di 280 m³, progettata per un tempo di contatto minimo di 30 minuti; presenta di un setto divisorio a labirinto per evitare correnti preferenziali ed è monitorata tramite sensore di livello laser e misuratore di portata in uscita;
- le acque in uscita verranno gestite secondo due canali:
 - restituzione al fiume Cosa tramite il punto esistente SFI;
 - reintegro nel ciclo produttivo come acque di processo.

per il quadro ambientale



- lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'impianto è realizzato e l'attività è esistente in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Frosinone, la quale ha disposto le prescrizioni necessarie e piano di monitoraggio e controllo affinché l'attività non comporti impatti significativi sull'ambiente circostante e rispetti tutti i limiti emissivi secondo le rispettive normative ambientali vigenti;
- evidenzia inoltre che, anche la predisposizione della nuova linea di ozonizzazione è stata realizzata ma tuttora non operativa;
- per quanto concerne gli effetti derivati dall'esercizio dell'impianto nonché l'implementazione del nuovo sistema di ozonizzazione sulle componenti ambientali, da un'analisi di quanto riportato nello Studio preliminare ambientale (SPA) si è rilevato quanto segue:

atmosfera

- per quanto concerne lo stato operativo attuale dello stabilimento autorizzato, lo SPA evidenzia che:
 - sono presenti complessivamente 47 punti di emissione convogliata, di cui 13 punti soggetti a monitoraggio analitico e 34 punti non soggetti a monitoraggio;
 - sono emessi CO e Nox derivanti da generatori di vapore e impianti di combustione a metano e polveri derivanti dalle linee di produzione (essiccazione, calandre) e sistemi di trattamento aria, presenti sia come emissioni convogliate che diffuse;
 - le emissioni diffuse potenziali possono derivare da fughe dai serbatoi esterni di prodotti chimici (acido cloridrico, soda, flocculante);
 - i sistemi di abbattimento e monitoraggio adottati in conformità con l'AIA riguardano:
 - l'utilizzo di sistemi di captazione e filtri a tessuto.
 - un monitoraggio in continuo (SME) con l'installazione di analizzatori sui camini E2 ed E3 per la misurazione costante di CO, Nox e Temperatura, con procedure di calibrazione e verifica dell'accuratezza (IAR);
- per quanto concerne l'integrazione del sistema a ozono, lo Studio Preliminare Integrato evidenzia che il quadro emissivo non subirà variazioni in quanto:
 - l'unità impiantistica e serbatoi di accumulo sono sigillati.
 - la vasca di contatto è dotata di copertura in cemento armato;
 - sono presenti due distruttori di ozono dedicati al generatore e alla vasca per l'abbattimento dell'ozono residuo;

suolo sottosuolo

- lo Studio Preliminare Ambientale non ha rilevato interferenze con la matrice suolo e sottosuolo, in quanto l'impianto risulta già esistente e consolidato nel sedime attuale; inoltre, l'adeguamento non prevede scavi o modifiche strutturali al terreno, non sono necessari interventi diretti né specifiche misure di mitigazione;

ambiente idrico

- allo stato attuale lo stabilimento adotta un sistema articolato di gestione delle acque (industriali, meteoriche e nere), basato sul massimo recupero della risorsa in quanto:
 - le "acque prime" sono riutilizzate direttamente; le "acque seconde" vengono filtrate (sistemi TDR e OCM) per il recupero delle fibre e il reinserimento nel ciclo;
 - le acque non recuperate, insieme alle acque di dilavamento dei piazzali (aree stoccaggio materiali ferrosi, pallets e sottoprodotti), sono convogliate all'impianto di depurazione interno;
 - lo scarico finale (SFI) nel Fiume Cosa è presidiato da un campionatore automatico e un misuratore di portata con interfaccia PLC; inoltre, è presente un sistema di emergenza che devia le acque non conformi verso la vasca di accumulo "LI" per un nuovo trattamento;
- a seguito della prevista implementazione della sezione ad ossidazione con ozono, così come evidenziato nello SPA, l'impianto introdurrà significative migliorie in termini di sostenibilità e tutela del corpo idrico, in particolare:
 - l'ozonizzazione rappresenta una fase di "ossidazione avanzata" capace di abbattere inquinanti complessi e residui organici difficilmente trattabili con i metodi tradizionali, garantendo un margine di sicurezza superiore rispetto ai limiti del D.Lgs. 152/2006;



- il sistema permette di incrementare la quota di acque depurate destinate al riutilizzo come acque di processo, riducendo il prelievo di acqua vergine dall'ambiente e ottimizzando l'impronta idrica dello stabilimento;
- a differenza di altri trattamenti chimici, l'ozono si riconverte naturalmente in ossigeno, evitando l'accumulo di residui o sali nei fanghi di depurazione e migliorando l'ossigenazione dello scarico finale;
- il progetto prevede che il sistema sia completamente chiuso e dotato di distruttori di ozono residuo, annullando il rischio di impatti atmosferici e garantendo la massima sicurezza per l'area circostante;
- il sistema permette di trattare con maggiore efficacia anche il carico inquinante variabile derivante dalle acque di dilavamento dei piazzali (fino a 1.800 m² di aree di stoccaggio e carico/scarico), che convogliano nel sistema fibre e ossidi di metallo;

ecosistema e paesaggio

- come evidenziato nello SPA, anche se il sito si collochi nel contesto montuoso dei Monti Ernici e Simbruini, si rileva che l'impianto è esistente da qualche decennio e l'area specifica è classificata come ecosistema urbano a destinazione industriale;
- la fauna locale è composta esclusivamente da specie sinantropiche e comuni (come passeriformi e piccoli roditori), la cui presenza all'interno del perimetro della cartiera è del tutto occasionale, non stabile;
- l'insediamento produttivo non interferisce con beni archeologici o monumentali e risulta visivamente integrato nel paesaggio locale;
- il fatto che le lavorazioni principali si svolgano all'interno di volumetrie già esistenti contribuisce a mitigare l'impatto complessivo, mantenendo l'assetto percettivo dell'area sostanzialmente invariato rispetto alla configurazione attuale;

rumore

- per quanto riguarda l'attività esistente, le indagini fonometriche condotte sia lungo il perimetro aziendale (10 punti) che presso i ricettori civili limitrofi (8 punti) hanno attestato la piena conformità ai limiti diurni e notturni stabiliti dalla zonizzazione acustica comunale;
- l'implementazione del nuovo sistema prevede l'installazione di nuovi apparati elettromeccanici, tra cui pompe, compressori/essiccatori, il generatore di ozono, quadri di controllo e ventilatori per i distruttori;
- secondo quanto dichiarato dal proponente, le componenti potenzialmente più rumorose (compressore e generatore) presentano emissioni contenute, con assorbimenti inferiori a 70 dB a 1 metro; e pertanto, non si prevede alcun incremento dei livelli di rumorosità esterna allo stabilimento;
- l'impatto acustico può essere considerato poco significativo anche grazie all'alloggiamento delle macchine in un locale tecnico chiuso e all'impiego di pannellature isolanti (shelter) che agiscono come barriera sonora verso l'ambiente circostante;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne la destinazione d'uso, l'attività esistente risulta coerente in quanto che l'area di progetto ricade in Zona D1 – Area a destinazione industriale;
- per quanto concerne il P.T.P.R., anche se lo stabilimento ricade in un ambito sottoposto a tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), all'interno della zona "Monti Ernici, Simbruini, Isola Liri, Castelliri ecc." e parzialmente in fasce di rispetto boscate o idriche; l'Area Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali nel suo contributo tecnico non ha trasmesso osservazioni ostative al progetto in quanto l'intervento si realizza all'interno dell'insediamento esistente e non sono previste nuove realizzazioni o ampliamenti strutturali;
- con riferimento al PTPG, so SPA evidenzia che l'impianto ricade nel "Sistema Insediativo Funzionale" destinato allo sviluppo di funzioni strategiche e servizi di interesse provinciale, risultando pertanto pienamente compatibile con le direttive del Piano adottato ai sensi della LR 38/1999;
- con riferimento al P.R.Q.A., il Comune di Guarcino ricade nella classe 4 per il monossido di carbonio (CO) che è uno degli inquinanti emesso dai punti relativi a generatori di vapore ed impianti di combustione; e ricade in classe 1 per il PM10 presente nelle emissioni di tipo diffuso;
- allo stesso tempo, il proponente evidenzia che lo stabilimento assicura la tutela della qualità dell'aria attraverso sistemi avanzati di captazione, trattamento degli effluenti e procedure rigorose per il contenimento delle emissioni diffuse durante la movimentazione delle materie prime; inoltre, l'impianto opera inoltre in conformità con le **BAT** (*Best Available Techniques*), come confermato dalle verifiche



eseguite ai sensi del D.Lgs. 152/2006; gli interventi previsti non comporteranno l'utilizzo di ulteriori combustibili fossili né la generazione di nuove emissioni atmosferiche significative;

- per quanto concerne il P.R.T.A. l'area ricade nel sub-bacino del Fiume Cosa (afferente al Bacino n. 30 Sacco) che presenta uno stato chimico "Buono" ed è caratterizzato da uno stato ecologico "Cattivo"; lo SPA ha evidenziato che lo stabilimento garantisce la tutela del corpo idrico recettore attraverso l'impermeabilizzazione dei piazzali di movimentazione e un sistema integrato di raccolta e depurazione delle acque (reflue e di prima pioggia), assicurando lo scarico entro i limiti di legge e gli interventi previsti non comporteranno consumo di suolo, alterazioni del regime idraulico né incrementi del carico inquinante;
- per quanto concerne il P.A.I., l'insediamento industriale ricade in zona RPA e in base alla cartografia della Valutazione Preliminare del Rischio Alluvioni, il sito dove è ubicato l'impianto ricade in aree perimetrate per scenari di eventi futuri, in conformità con la Direttiva 2007/60/CE; allo stesso tempo si rileva che:
 - il proponente ha evidenziato che l'insediamento industriale è preesistente all'introduzione dei suddetti Piani e non presenta criticità rispetto alla difesa del suolo e che non si configurano interferenze con la pericolosità idraulica né aggravio delle condizioni di rischio esistenti;
 - inoltre, non sono previste opere di nuove impermeabilizzazioni, scavi profondi o modifiche morfologiche, garantendo l'invarianza dell'assetto idraulico e della permeabilità del sito senza alcun aggravio delle condizioni di rischio;
 - l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rilasciato **Nulla Osta** rilevando che non sono previsti interventi che alterino l'assetto idraulico esistente, lo stato del suolo o la permeabilità dell'area, escludendo quindi un aggravio delle condizioni di rischio idraulico e che ai sensi del PSAI, il parere vincolante dell'Autorità è richiesto per opere in aree a rischio molto elevato (R4) o elevato (R3). Poiché le modifiche proposte non hanno rilevanza alla scala di bacino e non ricadono nelle fattispecie soggette a parere obbligatorio ex art. 28 c.2;
- per quanto concerne le Aree Naturali Protette, il sito dista circa 1,3 km dalla ZPS IT6050008 Monti Simbruini ed Ernici ed è interno all'IBA I 18 Monti Ernici e Simbruini; si evidenzia inoltre, l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità non ha ritenuto necessaria la valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
- con riferimento alla zonizzazione acustica, la classificazione acustica dell'area in esame appartiene alla classe VI "Aree esclusivamente industriali" e pertanto coerente con l'attività svolta;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- a seguito dell'avvio della procedura con la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale prot.n. 0898232 del 12/09/2025 sono pervenute le seguenti note che non hanno riscontrato criticità alla realizzazione del progetto:
 - prot.n. n 0006537 del 07/10/2025 del Comune di Guarcino Settore Urbanistico ed Edilizio con la quale ha ritenuto il progetto conforme alla disciplina urbanistica vigente;
 - prot.n. 0454731 del 18/04/2025 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale non ha ritenuto necessaria la valutazione ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
 - prot.n. 1002765 del 10/10/2025 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali non ha ritenuto necessario esprimere valutazioni in merito agli aspetti di competenza paesaggistica ed urbanistica;
 - prot.n. 37121/2025 del 21/10/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la quale rilascia il Nulla Osta;

considerazioni conclusive

- in considerazione di quanto evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale e nella documentazione progettuale analizzato, e secondo quanto sopra analizzato, avendo considerato che:
 - l'insediamento è operante nel sito da diversi decenni e risulta pienamente integrato nel contesto urbanistico-territoriale in Zona DI a destinazione industriale;
 - l'impianto risulta regolarmente autorizzato e presidiato sotto il regime di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), il quale impone rigorosi standard operativi, l'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) e un piano di monitoraggio e controllo costante su tutte le matrici ambientali;



- il progetto sarà sottoposto all'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata ambientale e saranno acquisite ulteriori prescrizioni puntuali e aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo al fine di incrementare la tutela dell'ambiente circostante;
- la modifica proposta — consistente nell'integrazione di un sistema di ossidazione avanzata ad ozono — non configura un aggravio del carico emissivo o della pressione ambientale, bensì determina una significativa miglioria rispetto allo stato di fatto;
- l'intervento, realizzandosi all'interno delle volumetrie esistenti e senza ampliamenti strutturali, garantisce un innalzamento dei livelli di tutela del corpo idrico recettore, una riduzione del prelievo di risorsa idrica vergine tramite il riutilizzo delle acque di processo e l'assenza di nuove interferenze con le componenti suolo, atmosfera e paesaggio;

Avendo valutato le caratteristiche del progetto, i potenziali impatti, le interrelazioni tra il progetto proposto ed il contesto ambientale, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure progettuali, di mitigazione e di gestione durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali e autorizzative

1. in fase autorizzativa deve essere verificata l'implementazione di tutte le prescrizioni del provvedimento di riesame/rinnovo A.I.A. (ex art. 29-octies, c. 5, D.Lgs. 152/06) – Det. Reg. n. G13378 del 15/10/2025;
2. il progetto deve essere attuato secondo gli elaborati presentati e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
3. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
4. devono essere puntualmente rispettate le indicazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nell'istruttoria;
5. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
6. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
7. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
8. il piano di monitoraggio deve individuare gli interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventi eccezionali (meteorici, idrogeologici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

9. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
10. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate;
11. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
12. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili e procedure per prevenire sversamenti accidentali;
13. con riferimento alla gestione dei serbatoi reagenti (Acido Cloridrico, Soda, Flocculante) si dovrà:



- garantire il contenimento con l'installazione di bacini a tenuta stagna con capacità non inferiore al volume del serbatoio (o del maggiore + 10% in caso di più unità);
 - installare sistemi (es. scrubber) conformi alle BAT per le emissioni diffuse e gli sfiati durante il carico;
 - effettuare un protocollo di verifica semestrale su integrità di valvole, guarnizioni e flange;
 - implementare una dotazione di sensoristica per perdite (ove possibile) e kit di neutralizzazione chimica anti-sversamento;
 - annotare in un registro ambientale consultabile da ARPA tutti gli esiti di monitoraggi e manutenzioni;
14. dovranno essere adottate misure tecniche e gestionali per il contenimento e la riduzione di eventuali odori;
15. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
16. il recapito in corpo idrico deve rispettare puntualmente le prescrizioni dell'atto di autorizzazione allo scarico;
17. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;

Traffico indotto ed emissioni

18. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocuo alle zone limitrofe tramite:
- regolazione dei flussi in ingresso/uscita per evitare intralci alla viabilità locale;
 - limitazione della velocità dei mezzi in corrispondenza delle abitazioni;
 - adozione di misure di sicurezza per il transito dei mezzi pesanti;

Interventi di mitigazione

19. deve essere garantita l'attuazione degli interventi necessari alla mitigazione degli impatti individuati;
20. adozione di misure idonee (sistemi di abbattimento e accorgimenti tecnici) per minimizzare rumore, acque reflue ed emissioni in atmosfera durante l'esercizio;

Misure di monitoraggio e controllo

21. dovrà essere attuato il sistema di monitoraggio (PMeC) ambientale per atmosfera, traffico, scarichi idrici, rumore e vibrazioni, definendo misure correttive in caso di superamento dei limiti;
22. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture, dei processi di trattamento e dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
23. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
24. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
25. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
26. si dovrà mantenere in perfetta efficienza di macchinari, sistemi di abbattimento, pavimentazioni e reti di smaltimento acque per prevenire contaminazioni;
27. esecuzione di un monitoraggio costante per valutare eventuale impatto odorigeno indotto dall'impianto;
28. dovrà essere effettuato un controllo periodico dei livelli acustici derivanti dalle attività e dal traffico, con adozione di misure di mitigazione in caso di superamento dei limiti;

Sicurezza dei lavoratori

29. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sui piani di emergenza;
30. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
31. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Modifiche o estensioni

32. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, punto 8, lettera t).



La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Si evidenzia inoltre che la Società Cartiere di Guarcino S.p.A. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.